

**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE**

**N. 42**

**Piano regionale triennale degli interventi per il diritto agli studi universitari  
2011-2013 ( art. 9 della L.R. n. 7/2008)**



**VISTA** la proposta di Piano regionale triennale degli interventi per il diritto agli studi universitari, per il triennio di riferimento 2011-2013, di cui all'art. 9 della L.R. 7/2008, predisposta dall'assessorato regionale competente in materia di diritto agli studi universitari e sottoposta, con esito positivo, alle previste consultazioni di legge;

**RITENUTO** di procedere all'adozione della proposta di Piano regionale triennale degli interventi per il diritto agli studi universitari, per il triennio di riferimento 2011-2013, ai sensi dell'art. 9, comma 2 della L.R. n. 7/2008, costituito dall'Allegato A, e di dare seguito al relativo corso di legge che ne prevede l'esame da parte del Consiglio Regionale;

**ATTESO** che la presente deliberazione non è soggetta a concertazione con le parti sociali;

all'unanimità

### **DELIBERA**

le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

1. di adottare e sottoporre all'esame del Consiglio Regionale la seguente proposta di Deliberazione consiliare concernente: "Piano regionale triennale degli interventi per il diritto agli studi universitari (art. 9 della L.R. n. 7/2008)", per il triennio di riferimento 2011-2013, costituito dall'Allegato A, che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

### **IL CONSIGLIO REGIONALE**

**VISTO** lo Statuto della Regione Lazio;

**VISTA** la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6, e successive modifiche e integrazioni ("Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale");

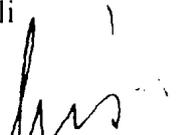
**VISTA** la Legge Regionale 24 dicembre 2010, n. 7 ("Legge Finanziaria Regionale per l'esercizio 2011");

**VISTA** la Legge Regionale 24 dicembre 2010, n. 8 ("Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2011");

**VISTA** la Legge Regionale 18 giugno 2008, n. 7, e successive modifiche e integrazioni ("Nuove disposizioni in materia di diritto agli studi universitari");

**VISTE** le proposte formulate da Laziodisu, Ente pubblico dipendente per il diritto agli studi universitari del Lazio, ai sensi dell'art. 9, comma 3 della L.R. n. 7/2008, approvate in via definitiva dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente con Deliberazione n. 10 del 23 maggio 2011;

**CONSIDERATO** che la proposta di Piano triennale in oggetto, predisposta dall'assessorato regionale competente in materia di diritto agli studi universitari, è stata sottoposta, ai sensi dell'art. 9, comma 2 della L.R. n. 7/2008, al confronto con le organizzazioni sindacali



maggiormente rappresentative a livello regionale e con il tavolo di consultazione delle associazioni universitarie, istituito presso il medesimo assessorato ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. "b" della L.R. n. 7/2008, nonché al parere del Comitato Regionale di Coordinamento delle Università del Lazio (CRUL), al fine di esperire le previste consultazioni;

**PRESO ATTO** dell'esito positivo del confronto con il tavolo di consultazione delle associazioni universitarie, istituito presso l'Assessorato competente ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. "b" della L.R. n. 7/2008, svoltosi in data 14 giugno 2011, ai sensi dell'art. 9, comma 2 della L.R. n. 7/2008;

**PRESO ATTO** altresì dell'esito positivo del confronto con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello regionale, svoltosi in data 8 luglio 2011, ai sensi dell'art. 9, comma 2 della L.R. n. 7/2008;

**ACQUISITO** il parere positivo espresso dal CRUL nella riunione svoltasi in data 15 luglio 2011, ai sensi dell'art. 9, comma 2 della L.R. n. 7/2008;

**VISTA** la proposta di Piano regionale triennale degli interventi per il diritto agli studi universitari, per il triennio di riferimento 2011-2013, di cui all'art. 9 della L.R. 7/2008, predisposta dall'assessorato regionale competente in materia di diritto agli studi universitari e sottoposta, con esito positivo, alle previste consultazioni di legge;

**RITENUTO** di procedere all'adozione del Piano regionale triennale degli interventi per il diritto agli studi universitari, per il triennio di riferimento 2011-2013, ai sensi dell'art. 9, comma 1 della L.R. n. 7/2008, costituito dall'Allegato A;

## **D E L I B E R A**

le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

1. di adottare il "Piano regionale triennale degli interventi per il diritto agli studi universitari (art. 9 della L.R. n. 7/2008)", per il triennio di riferimento 2011-2013, costituito dall'Allegato A, che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito internet della Regione Lazio [www.regione.lazio.it](http://www.regione.lazio.it).



Allegato A)



**Piano regionale triennale degli interventi  
per il diritto agli studi universitari**

**2011 - 2013**

**(Art. 9 della legge regionale 18 giugno 2008, n. 7, "Nuove  
disposizioni in materia di diritto agli studi universitari")**



## Sommario

Premessa .....	3
1. Contesto di riferimento .....	4
1.1 Gli utenti del DSU .....	4
1.2 I servizi erogati per il DSU .....	6
1.3 I servizi a concorso .....	6
1.4 I servizi rivolti alla generalità degli studenti .....	13
2. Piano triennale .....	17
2.1. Obiettivi, priorità, strategie (art. 4, comma 4, lett. a) .....	19
2.2. Obiettivi specifici .....	21
2.3 Interventi diretti alla generalità degli studenti .....	24
2.4 Delocalizzazione .....	26
2.5 Incremento delle collaborazioni istituzionali .....	26
2.6 Assetto gestionale e Convenzioni .....	27
3. Risorse .....	30
3.1. Le risorse umane .....	30
3.2. Le risorse finanziarie .....	30
3.3 Tassa regionale per il diritto allo studio universitario .....	31
3.4 Assetto organizzativo di Laziodisu .....	32
3.5 Acquisizione del Consorzio Polifunzionale Pegaso .....	32
3.6 Trasparenza, diritto di accesso e controlli .....	33
3.7 Pubblicizzazione delle attività del Piano .....	33



## Premessa

La l.r. 7/2008 disciplina il sistema integrato di interventi, servizi e prestazioni, fondato sulla centralità dello studente e volto, attraverso la rimozione di ostacoli di ordine economico, sociale e culturale, a rendere effettivo tale diritto, con particolare riguardo agli studenti capaci e meritevoli, sprovvisti o carenti di mezzi e agli studenti che si trovano in condizioni di disabilità.

La presente proposta di Piano triennale rappresenta, di fatto, il primo documento programmatico sugli interventi nel settore del Diritto agli Studi Universitari di cui si dota la Regione Lazio, ai sensi dell'articolo 9 della l.r. 7/2008, stante che la precedente proposta, adottata con deliberazione del 2 ottobre 2009, n. 757, per la intervenuta fine della legislatura, non ha completato l'iter e, di conseguenza, deve intendersi decaduta.

È opportuno rilevare, inoltre, che l'adozione del Piano triennale interviene in un momento di transizione normativa, successivamente alla promulgazione della legge 30 dicembre 2010, n. 240 (Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario).

Va tenuto presente, infatti, che la l. 240/2010, all'articolo 5, contiene una significativa delega al Governo che, tra l'altro, in attuazione del Titolo V della parte II della Costituzione, prevede la revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio, al fine di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitano l'accesso all'istruzione superiore, e la contestuale definizione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) erogate dalle università.

È evidente come, quindi, il quadro normativo del diritto universitario sia destinato a mutare e come a questo mutamento sia chiamata a partecipare la Regione Lazio sia in termini propositivi che di recepimento.

Il Piano triennale conseguentemente è caratterizzato da flessibilità e, al contempo, da innovazione, in modo da poter far propri i principi individuati nella l. 240/2010 anche se, necessariamente, coniugati con le previsioni dettate dall'articolo 9 della l.r. 7/2008 in base alle quali il Piano triennale, oltre ad indicare le linee generali programmatiche, in particolare stabilisce gli obiettivi da perseguire, le relative priorità, nonché le strategie utili alla loro realizzazione, le risorse finanziarie destinate alle iniziative regionali previste, e gli indirizzi generali per gli interventi, per i servizi e per le prestazioni indicati dalla legge.



# 1. Contesto di riferimento

## I dati del Diritto allo Studio Universitario nel Lazio

Il punto di partenza nella definizione degli obiettivi specifici è un'analisi interpretativa dello stato in cui si trova il sistema del Diritto allo Studio Universitario. Occorre focalizzare l'attenzione sui numeri che caratterizzano il DSU del Lazio e individuare le peculiarità proprie della offerta e della domanda di servizi.

### 1.1 Gli utenti del DSU

La Regione Lazio, secondo i dati certificati dal MIUR per l'Anno Accademico 2009/10, risulta seconda solo alla Lombardia per numero di iscritti alle università, così come è terza, dopo la Lombardia e l'Emilia Romagna, per numero di studenti iscritti residenti fuori regione (Fig. nn.1-2).

Fig. 1 – Numero degli iscritti 2009-2010 nelle quattro Regioni prese a campione

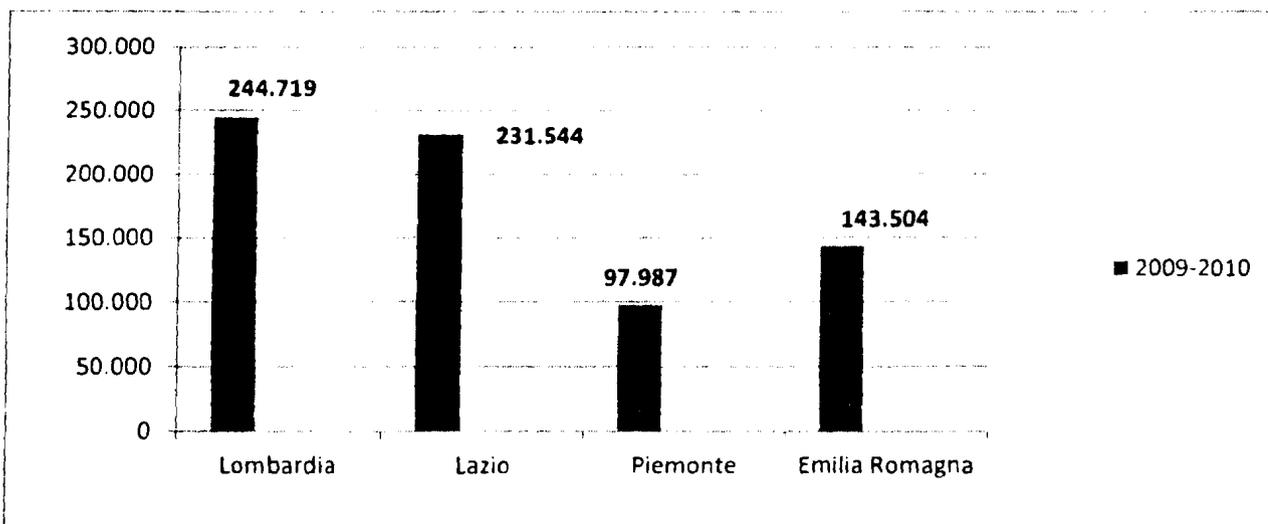
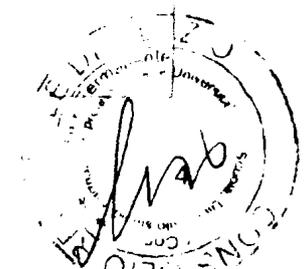
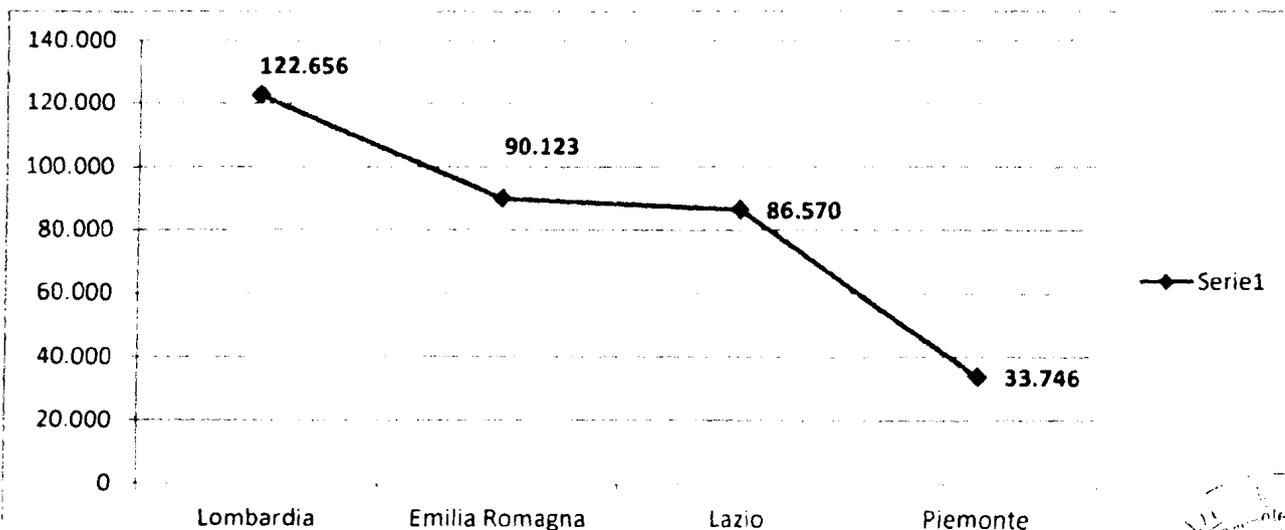
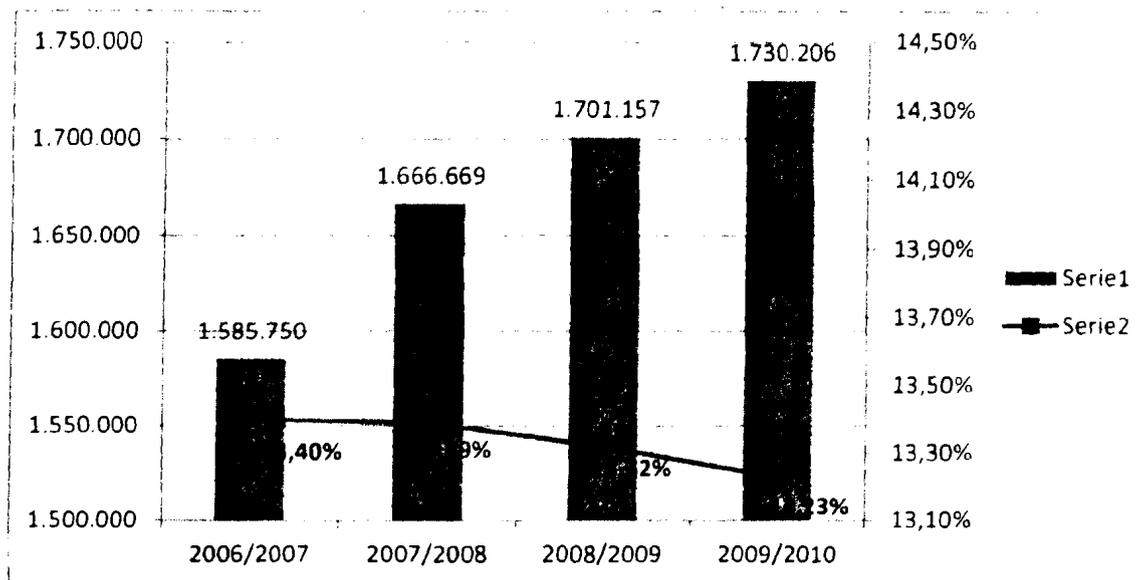


Fig. 2 – Numero degli iscritti residenti fuori Regione



La popolazione universitaria in Italia è di 1.730.206 studenti, di cui il Lazio copre una percentuale del 13,23%, con un trend di iscrizioni in discesa.

Fig. 3 – Numero degli iscritti Italia ascendente. percentuale iscritti Lazio discendente



Fonte dati 08/06/2011: MIUR – Ufficio di Statistica

La sola Università di Roma "La Sapienza" è la prima in Europa per numero di iscritti. Per quanto attiene inoltre al numero di studenti fuori sede idonei alla assegnazione delle borse di studio, questo dato risulta essere il più alto in assoluto in Italia. Consistente è anche il numero delle Università e delle altre Istituzioni comprese nella realtà gestionale del DSU nella nostra regione; sono infatti ventuno le Istituzioni universitarie comprese nella applicazione della l.r. 7/2008, cui si sommano quattro Università telematiche e l'Università Europea di Roma, per la quale non è stato ancora definito il regime di riferimento per la gestione dei servizi e dei benefici. La consistenza del sistema universitario del Lazio risulta essere, quindi, una tra le più importanti in Italia.

Ciò pone la Regione Lazio fra le regioni italiane capofila nel campo del Diritto allo Studio Universitario.

Il bacino di utenza generale non necessariamente coincide, in termini numerici, con l'utenza dei benefici e dei servizi erogati, intesa quale supporto ai soggetti bisognosi e meritevoli, per consentire loro il raggiungimento dei più alti gradi di istruzione. Infatti, a fronte di una media iscritti, riferita all'ultimo quadriennio, di 264.804 studenti, la media utenti dei servizi e benefici del diritto agli studi universitari è pari a 57.791 unità, con articolazione per realtà gestionale e per istituzione universitaria di riferimento, riportata in sintesi nella Tab. n.1.



Tab 1 - Utenza per realtà gestionale

n.	Realtà gestionale	Media Iscritti	%	Media Utenti	%	Incidenza utenti/iscritti	%
1	Adisu La Sapienza	148.521	56,09	34.565	59,81	23,27	25,76
2	Adisu Tor Vergata	40.100	15,14	5.489	9,50	13,69	1,83
3	Adisu Roma Tre	35.193	13,29	4.940	8,55	14,04	4,88
4	Adisu Cassino	14.611	5,52	7.363	12,74	50,93	27,55
5	Adisu Viterbo	10.384	3,92	2.231	3,86	21,48	21,16
6	Totale Convenzionate	15.459	5,84	3.203	5,54	20,72	18,82
7	Telematiche	536	0,20	0	0,00	0,00	
	<b>Totale</b>	<b>264.804</b>	<b>100,00</b>	<b>57.791</b>	<b>100,00</b>	<b>21,82</b>	<b>100,00</b>

Fonte dati: MIUR – Enti di gestione

Se ricchezza culturale, pluralismo didattico, esperienze cosmopolite, rinomanza internazionale, ecc., rappresentano punti di forza del sistema universitario laziale, non può essere sottaciuto che ingenti risorse sono richieste per sostenere i livelli essenziali di intervento in materia di diritto agli studi (basti considerare i servizi di mensa, di alloggio, di trasporti, di mobilità, ecc.). Un contenimento della spesa potrebbe essere perseguito attraverso una razionalizzazione delle spese e/o una revisione dei parametri per l'ammissione ai benefici.

## 1.2 I servizi erogati per il DSU

Il sistema integrato di servizi, prestazioni e interventi, compreso, come elemento fondante, nella l.r. 7/2008, riguarda sostanzialmente due macro tipologie di azioni, ossia quelle erogate tramite concorso pubblico, che riguardano sostanzialmente le borse di studio, i servizi abitativi, i prestiti d'onore e i contributi per la mobilità internazionale, e quelle destinate alla generalità degli studenti, che comprendono varie tipologie, indicate all' art. 6 della l.r. 7/2008.

## 1.3 I servizi a concorso

### 1.3.1 Le borse di studio

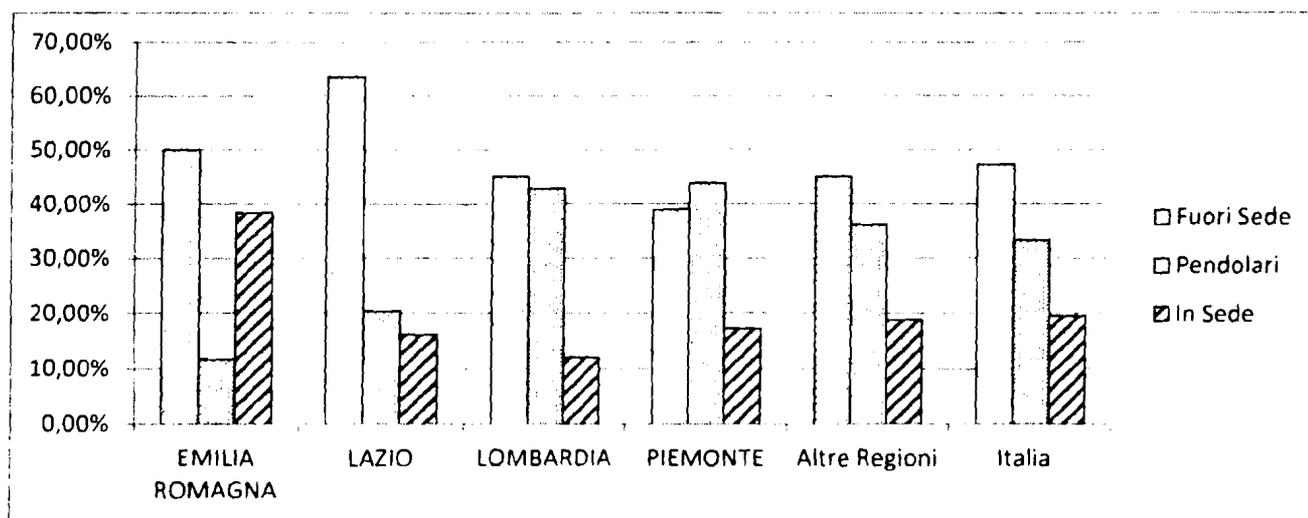
L'erogazione delle borse di studio a tutti gli studenti universitari aventi diritto è un risultato rilevante, raggiunto dalla Regione Lazio nel corso degli ultimi due anni accademici. Infatti, in base ai dati forniti dal MIUR, si registra una media nazionale di circa uno studente su sei che, pur idoneo, non riesce a beneficiare della borsa di studio e la percentuale di copertura è diversificata tra le regioni. Il Lazio, inoltre, è la regione italiana che riceve più richieste per le borse di studio, con una percentuale del 13% sul totale degli iscritti, mentre, ad esempio, la Lombardia, con un numero di iscritti superiore di 10.000 unità

rispetto alla nostra regione, registra una percentuale di richieste inversamente proporzionale. Nel corso dell'A.A. 2009/2010, il numero di studenti idonei alla borsa di studio è stato pari a 20.819, compresi i premi di laurea, con un incremento pari al 40,69%, dal 2004 ad oggi (Fig.n.4). Le quote di distribuzione dei borsisti, tra fuori sede, pendolari e in sede, viene riportata nei grafici, fig. nn.5-6, sia su livelli nazionali che regionali.

Fig. 4 – Incremento numero idonei borse di studio dal 2004 ad oggi



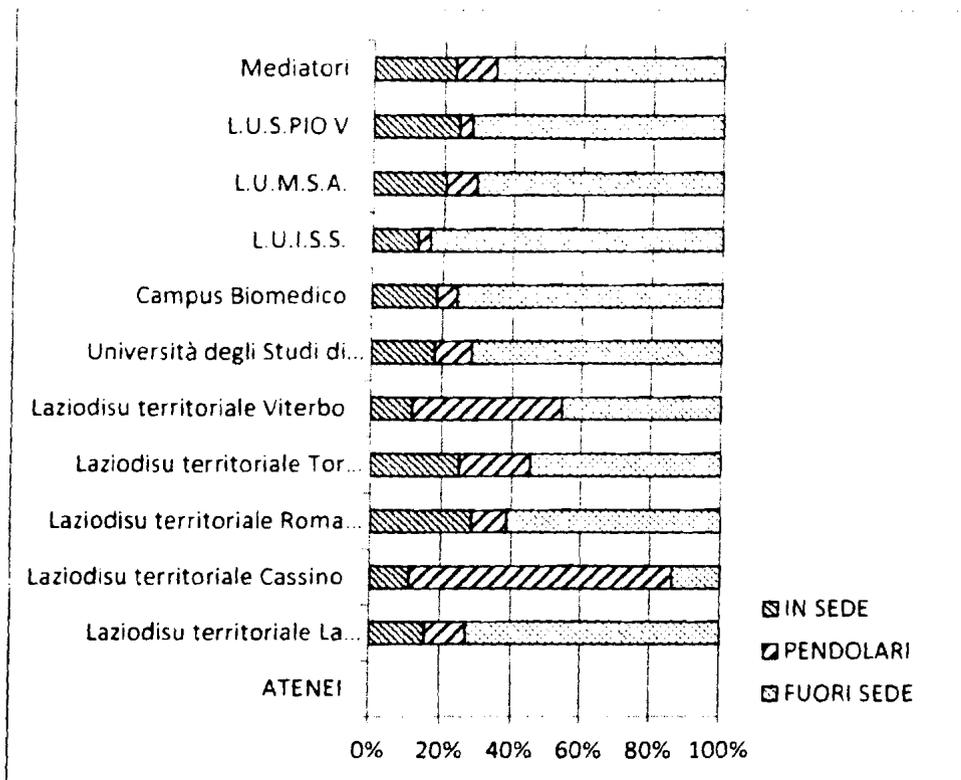
Fig. 5 – Quota di distribuzione nazionale fuori sede/pendolari/in sede



Fonte dati al 15/02/2011. Osservatorio regionale per il DSU del Piemonte



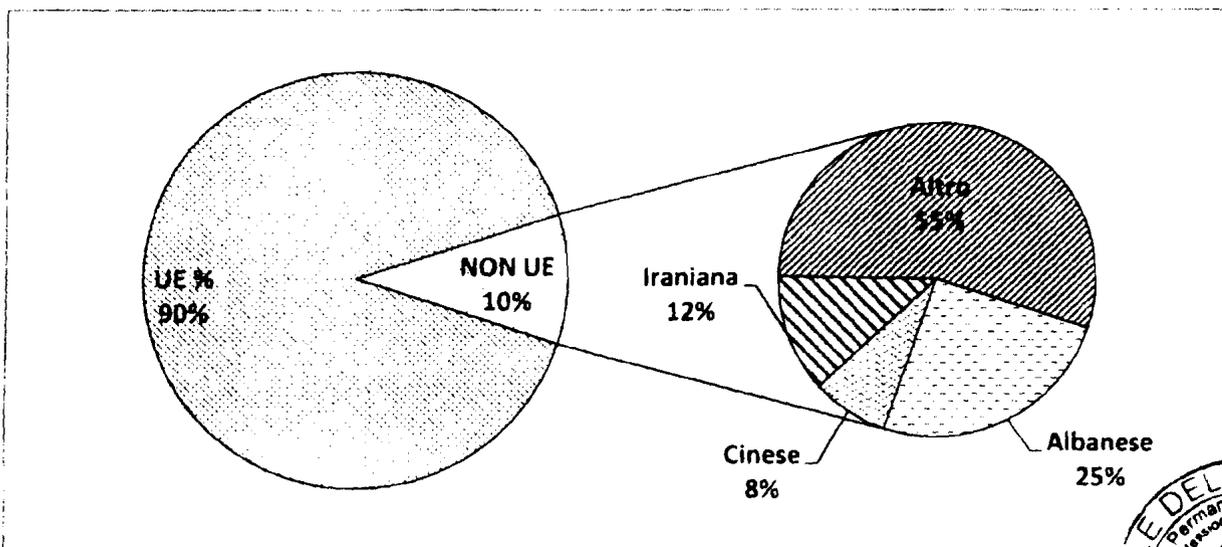
Fig. 6 – Quota di distribuzione regionale fuori sede/pendolari/in sede



Fonte dati al 15/02/2011. Osservatorio regionale per il DSU del Piemonte

Nel complesso, il numero dei vincitori di borsa di studio nel Lazio, pari al numero degli idonei, nell'A.A. 2009/2010 è stato uguale a 20.819 studenti, comprensivo anche degli studenti disabili e dei premi di laurea. Per quanto riguarda la provenienza degli studenti, gli italiani rappresentano l'83,73%, gli studenti provenienti da paesi dell'Unione Europea sono pari al 2,48%, mentre i cittadini extra UE risultano pari al 13,79%. È interessante anche rilevare che tra questi ultimi, la cui provenienza riguarda nazioni, le comunità più numerose sono, nell'ordine: Albanese con il 25%, Iraniana con il 12%, Cinese con l'8%.

Fig. 7 – Grafico ad esplosione dei borsisti extra UE



Fonte dati al 19/04/2011 CED - Ufficio Borse di Studio - Laziodisu



### 1.3.2 Le residenze universitarie

Più articolato e complesso è il quadro inerente all'offerta di alloggi agli studenti.

La situazione dei posti alloggio, nel panorama del sistema del diritto agli studi universitari, va analizzata sia sotto il profilo dell'attuale disponibilità, che del reale fabbisogno, per comprendere come l'offerta complessiva sia in grado di soddisfare la domanda potenziale. I dati che emergono potranno costituire la base per le future dinamiche di investimenti da attuare nel settore.

Il numero complessivo dei posti alloggio, in strutture di proprietà della Regione Lazio o concesse in comodato d'uso gratuito, è aumentato nel triennio 2008/2010 del 100% circa, grazie all'attuazione degli interventi cofinanziati dallo Stato ai sensi della legge 14 novembre 2000, n. 338 (Disposizioni in materia di alloggi e residenze per studenti universitari). È da rilevare, in particolare, che l'offerta di alloggi idonei per studenti con disabilità si è notevolmente incrementata con la realizzazione delle nuove residenze universitarie che, negli standard previsti, hanno ricompreso un numero adeguato di stanze per studenti con disabilità.

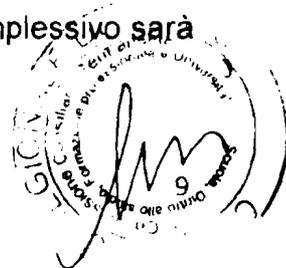
A conclusione degli interventi inseriti nel Primo piano triennale della l. 338/2000, il quadro della disponibilità di posti alloggio, considerando la capienza totale di tutte le residenze di proprietà o in comodato d'uso gratuito, eccetto che per la residenza in affitto di via Villafranca a Latina, sarà di 3.033 posti in totale.

La situazione dei posti alloggio presentata da Laziodisu, riguardo alla disponibilità attuale del sistema del diritto agli studi universitari, è di 2.276 posti alloggio e si discosta di 9 unità dal numero dei posti alloggio messi a bando nell'A.A. 2009/2010, in quanto pari a 2.267.

La domanda ammissibile al beneficio è stata di 2.518 studenti aventi diritto. A seguito di alcune rinunce, la quasi totalità degli aventi diritto ha trovato posto presso le residenze di Laziodisu. È evidente che la capacità di offerta di Laziodisu, in termini di posti alloggio, una volta completati i lavori attualmente in corso, risulterebbe adeguata alla domanda.

Il ritardo registrato nell'adeguamento delle disponibilità dei posti letto da inserire nel bando dell'A.A. 2011/2012, probabilmente dovuto all'avvicendamento di Laziodisu nella gestione delle residenze, impone quindi un'accelerazione nella presa in carico, da parte di Laziodisu, di almeno tre residenze universitarie con un incremento, entro il 2011, di 336 posti letto. Considerato infatti lo stato dell'arte alla data del 30/11/2010, come risulta dalla D.G.R. n. 676/2010 con cui è stata disposta l'estinzione del Consorzio polifunzionale Pegaso, la residenza di Tor Vergata è già stata collaudata ed è stata effettuata la fornitura e posa in opera degli arredi ed attrezzature, la ristrutturazione della residenza di De Dominicis è stata completata, ma non ancora collaudata, e per la ristrutturazione della residenza di De Lollis sono state ultimate le torri 1 e 2, ma tardano a concludersi i lavori della torre 3.

A compimento dei lavori della residenza di Folcara Cassino l'incremento complessivo sarà di 536 posti alloggio entro il 2012.



Per quanto attiene al Secondo piano triennale della l. 338/2000, gli interventi ammessi al cofinanziamento statale con decreto del Ministero dell'università e della ricerca del 14 novembre 2008, n. 72 (II° Piano triennale, cofinanziamento interventi tipologia B, C, D, alloggi e residenze universitarie - Legge n. 338/2000 – Bando "D.M. 22 maggio 2007, n. 42") dovranno essere realizzati da Laziodisu, subentrato al Consorzio Polifunzionale Pegaso, e andranno ad incrementare di ulteriori 580 posti alloggio le attuali previsioni, portando il numero complessivo dei posti alloggio a 3.613. Riguardo all'attuazione degli interventi, si auspica che si arrivi entro il 2011 alla stipula delle convenzioni con Cassa Depositi e Prestiti e all'indizione dei bandi di gara.

In ultimo, riguardo alla residenza di via lungotevere dei Papareschi, si rimane in attesa di conoscere i risultati degli scavi archeologici dell'area su cui dovrebbe sorgere la costruzione, per consentire l'avvio dei lavori che, una volta ultimati, consentirebbero un ulteriore incremento di 450 posti alloggio.

In calce al paragrafo si riporta uno schema dettagliato del numero complessivo dei posti alloggio per ogni residenza universitaria, nelle disponibilità attuali e future.

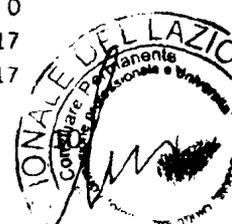
Cionondimeno, in base ai dati presentati da Laziodisu, l'offerta complessiva di alloggi appare sottodimensionata rispetto alla utenza potenziale, rappresentata dagli studenti fuori sede (oltre 81.000, pari al 40% del totale degli iscritti) e segnatamente dai fuori sede iscritti all'Università di Roma – La Sapienza.

Allo stato attuale il MIUR, con il decreto del Ministero dell'università e della ricerca del 7 febbraio 2011, n. 26 (Procedure e modalità per la presentazione dei progetti e per l'erogazione dei finanziamenti relativi agli interventi per alloggi e residenze per studenti universitari, di cui alla legge 14 novembre 2000, n. 338), ha stanziato ulteriori risorse per il potenziamento dell'offerta di alloggi e residenze universitarie destinate alle regioni che dimostreranno il fabbisogno di alloggi più elevato e che saranno in grado di realizzare i progetti migliori. La Regione Lazio è chiamata quindi a presentare, attraverso Laziodisu, progetti di nuova costruzione, di acquisto o di ristrutturazione che consentano di incrementare ulteriormente la disponibilità regionale di residenze universitarie.

Dall'analisi del fabbisogno di posti letto, secondo il metodo adottato congiuntamente dalle regioni e dal MIUR per la ripartizione dei fondi destinati dal d.m. 26/2011, che dà il via al terzo programma triennale attuativo della legge 338/00, risulta che a fronte di posti alloggio presenti in Regione pari a 4.041, comprensivi delle residenze universitarie (delle università), dei collegi universitari e dei posti presso l'azienda regionale (Laziodisu), esistono 13.314 studenti fuori sede idonei all'assegnazione delle borse, con una carenza di ben 9.273 posti alloggio.

Fig. 8 – Analisi fabbisogno posti alloggio

	Lazio	Frosinone	Latina	Rieti	Roma	Viterbo	
Fuori Sede	84.829	4.356		1236	358	72.487	6.392
Residenze	894	200		0	0	694	0
Collegi	601	0		0	0	601	0
Aziende Regionali	2.546	128		0	0	2.201	217
<b>Totali posti letto</b>	<b>4.041</b>	<b>328</b>		<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3.496</b>	<b>217</b>



Regione	Idonei Fuori Sede	Totale Posti Letto	posti letto mancanti
Lazio	13.314	4.041	9.273

Fonte dati MIUR – Ufficio di statistica

C'è quindi un fabbisogno da soddisfare generale nel Lazio ma in particolar specie per quanto riguarda le esigenze dell'università "La Sapienza", che risulta la meno servita in rapporto al numero di studenti e una domanda da stimolare in assoluto, perché le richieste di posti alloggi pubblici risultano troppo inferiori al numero di studenti fuori sede.



ADISU	DENOMINAZIONE RESIDENZA	UBICAZIONE	POSTI A REGIME	DISPONIBILITA' LAZIODISU	INCREMENTO PREVISTO
ADISU ROMA UNO	Ruberti/DeLollis	Via De Lollis 20	238	128	110
	Tarantelli/DeDominicis	Via De Dominicis 13	396	224	172
	Bachelet/Macao	Via Macao 8	43	43	0
	Federici/Arco Travertino	Via Mandrione 334	88	88	0
	Assisi	Via Assisi	88	88	0
	Marrama/Civis	Viale Min. AA.EE.	222	222	0
	Valle Aurelia	Via Valle Aurelia	200	196	4
	Ponte di Nona	Via L. Colonnetti	163	160	3
ADISU ROMA UNO - LATINA	Latina Paganini	Via Paganini 36	36	36	0
	Via Villafranca	Via Villafranca	48	48	0
ADISU ROMA DUE	Schiavonetti/Romanina	Via Angeloni 13/17	302	212	90
	Boccone del povero	Via Cambridge	82	82	0
	Tor Bella Monaca	Via Archeologia 29	130	90	40
	Tor Vergata	Via Cambridge	54	0	54
ADISU ROMA TRE	Vallerano	Via Valleranello 99	399	390	9
ADISU VITERBO	Viterbo San Sisto	Piazza S. Sisto 8	66	55	11
	Viterbo Cardarelli	Via Cardarelli 77	162	114	48
ADISU CASSINO	Cassino Arigni	Via Arigni 158	68	66	2
	Cassino Madonna di Loreto	Via Madonna Loreto	48	34	14
	Folcara Cassino	Campus di Folcara	200	0	200
TOT. ALLOGGI			3033	2276	757
<b>INTERVENTI APPROVATI DAL SECONDO PIANO TRIENNALE L. 338/2000</b>					
ADISU ROMA UNO	Santa Maria della Pietà	Piazza S. Maria della Pietà	234		234
ADISU ROMA TRE	Valco San Paolo	Vicolo Savini	200		200
ADISU CASSINO	Folcara Cassino II stralcio	Campus di Folcara	146		146
TOT. ALLOGGI			580		580
<b>INTERVENTO FINANZIATO IN VIA DI REALIZZAZIONE</b>					
ADISU ROMA UNO	Papareschi	Lungotevere dei Papareschi	450		450
<b>TOTALE ALLOGGI DA REALIZZARE</b>			4063		1787



### 1.3.3. I prestiti d'onore

La concessione di prestiti fiduciari per il finanziamento degli studi di studenti universitari capaci e meritevoli, è un beneficio ulteriore previsto dalle norme statali attraverso l'istituzione di un Fondo a questo destinato. Si tratta di contributi in conto interessi, stanziati dallo Stato e trasferiti alle Regioni, sulla base di criteri di riparto disciplinati dal decreto del Ministero dell'università e della ricerca del 3 novembre 2005 (Nomina della commissione per la valutazione delle proposte pervenute in relazione al Bando per le idee progettuali), finalizzati alla costituzione di garanzie sul rimborso dei prestiti fiduciari, concessi dalle banche o da intermediari finanziari, iscritti in apposito elenco

Tali agevolazioni finanziarie verranno inserite nel Bando Unico dei Concorsi A.A. 2012/2013.

### 1.3.4. La mobilità internazionale

Gli studenti vincitori di borsa di studio possono usufruire di una integrazione della borsa stessa, per la partecipazione a programmi di mobilità internazionale, sia nell'ambito dei programmi promossi dall'Unione Europea, sia anche nell'ambito di programmi non comunitari (fig. n.9).

I Piani annuali fissano adeguati livelli di finanziamento delle predette integrazioni alle borse di studio, anche attraverso l'erogazione diretta dei servizi correlati agli studenti beneficiari.

Fig. 9 – Esiti graduatorie definitive mobilità internazionale 2009/2010

ATENEI	Numero domande	mobilità	%	Esclusi	Idonei	Vincitori
Laziodisu territoriale La Sapienza	14883	325	2%	178	87	60
Laziodisu territoriale Cassino	3008	47	2%	47	0	0
Laziodisu territoriale Roma Tre	2875	100	3%	38	32	30
Laziodisu territoriale Tor Vergata	3156	69	2%	29	15	25
Laziodisu territoriale Viterbo	942	36	4%	6	25	5

Fonte dati: CED - Laziodisu

## 1.4 I servizi rivolti alla generalità degli studenti

Per quanto riguarda i servizi e le prestazioni rivolti alla generalità degli studenti<sup>1</sup>, questi rappresentano complessivamente un insieme di *benefits* aggiuntivi rispetto a quelli previsti

<sup>1</sup> ristorazione; medicina preventiva e assistenza psicologica, informazione ed orientamento formativo e al lavoro, promossi in collaborazione con le università e le altre istituzioni nonché con gli enti pubblici competenti in materia; supporto alle attività, culturali e sportive, e ai servizi didattico-formativi delle università, delle associazioni studentesche, culturali, di volontariato e delle altre istituzioni, anche con riferimento agli studenti stranieri; agevolazioni finalizzate all'attuazione di programmi universitari per la mobilità degli studenti; agevolazioni per il trasporto; sussidi straordinari per studenti in condizioni di sopravvenuto disagio economico o che, pur versando in stato di disagio economico, non hanno potuto

13  
DIRETTORE GENERALE  
UNIVERSITÀ  
LAZIO

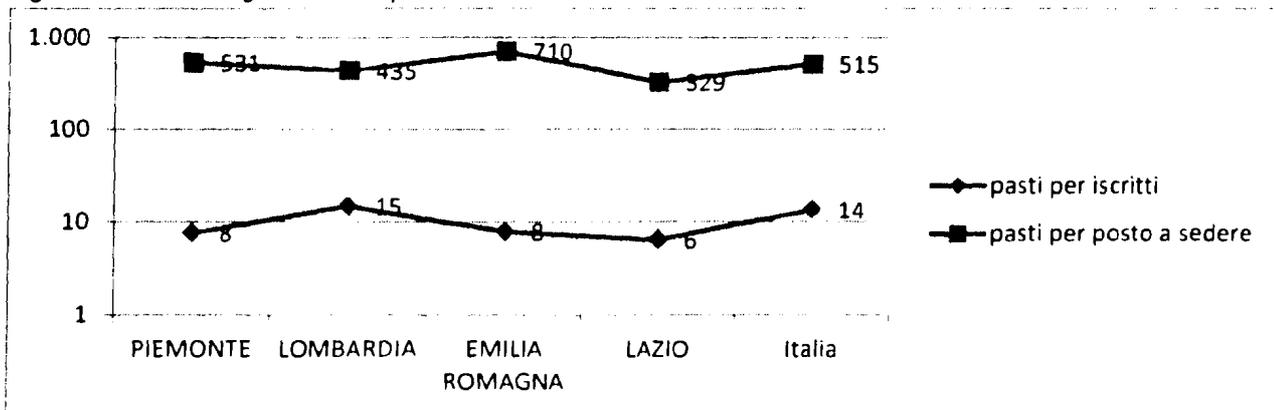
a concorso, sopra descritti, e per i quali occorre individuare al loro interno quelli che eventualmente potrebbero rientrare nella nozione di LEP (livelli essenziali delle prestazioni).

Si tratta di servizi eterogenei nella loro natura ma essenziali nella definizione delle politiche del diritto allo studio universitario che necessitano di una rivisitazione complessiva e innovativa sia per comprendere meglio le risorse assorbite, sia per rendere maggiormente uniforme sul territorio l'offerta, dando una maggiore attenzione al valore di ciascuno di essi oltre che una visibilità migliore su quanto già si realizza, nonché per individuare la modalità di effettiva integrazione con altri interventi regionali previsti come, ad esempio, la l.r. 29 novembre 2001, n. 29 (Promozione e coordinamento delle politiche in favore dei giovani).

### 1.4.1. La ristorazione

Per quanto riguarda la ristorazione va tenuto conto della quantità dell'offerta che pur ingente (quasi 1.400.000 pasti erogati all'anno, con oltre 215.000 iscritti regolari), se paragonata ad altre realtà italiane appare contenuta. Nelle 23 mense universitarie del Lazio, viene infatti erogata una media di soli sei pasti per studente, rispetto ad una media di quattordici, oltre il doppio, a livello nazionale (fig.nn.10-11). Il dato che emerge è una scarsa fidelizzazione degli studenti laziali nei riguardi del servizio ristorativo. Risulta necessario approfondire questo aspetto peculiare, anche attraverso il coinvolgimento dei destinatari del servizio e mantenendo, implementandolo, il sistema di controllo sulla qualità.

Fig. 10 – Analisi regione a campione sulla ristorazione 2009/2010



usufruire, per gravi motivazioni, dei servizi; fornitura di ausili e supporti specialistici per studenti disabili; servizio per le locazioni delle strutture immobiliari, da attivare anche mediante convenzioni con i comuni sede dell'università o dell'istituzione di riferimento e con le associazioni studentesche, dei proprietari e degli inquilini, nonché con enti pubblici o privati senza fini di lucro, che garantiscono condizioni contrattuali di locazione conformi agli indirizzi fissati da Laziodisu, comprendente, in particolare: - collegamento tra i locatori e gli studenti, - informazione e supporto nella ricerca di alloggi, nonché consulenza nella stipulazione dei contratti a canone agevolato per studenti fuori sede non beneficiari dei servizi abitativi, - assistenza legale agli studenti che denunciano situazioni di locazione non regolare; raccordo con le aziende unità sanitarie locali (AUSL) e con i policlinici universitari

DELLAZIO

*[Handwritten signature]*

	Totale N° Mense	Totale Posti	Totale Pasti	Iscritti regolari	Pasti per iscritti regolari	Pasti per posto a sedere
PIEMONTE	8	1,330	705,786	92,351	8	531
LOMBARDIA	31	7,608	3,309,970	225,114	15	435
EMILIA ROMAGNA	10	1,510	1,071,708	136,445	8	710
LAZIO	23	4,252	1,397,488	215,774	6	329
Italia	205	43,358	22,318,344	1,647,200	14	515

Fonte dati MIUR – Ufficio di statistica

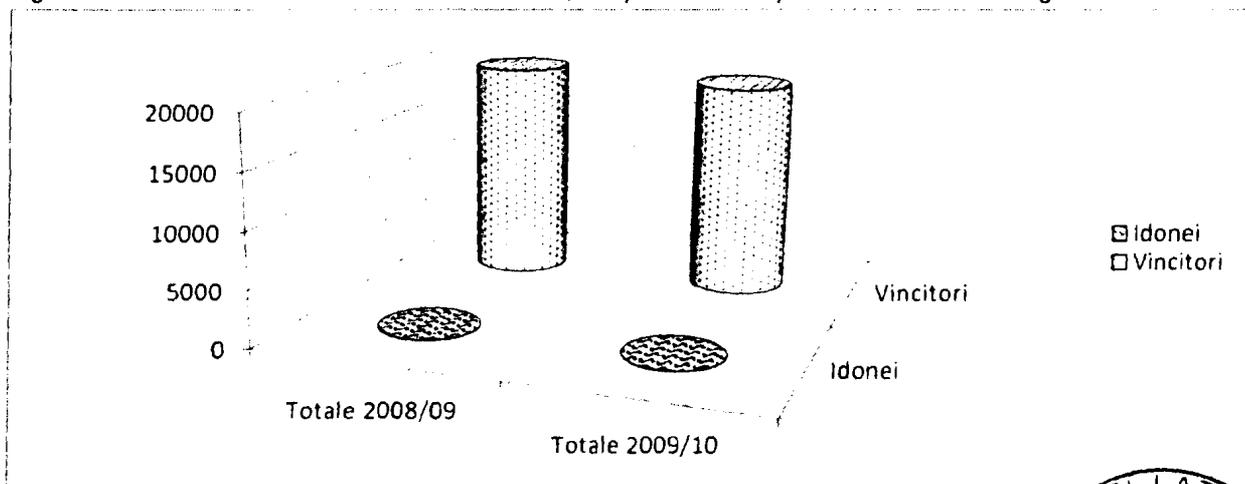
#### 1.4.1 I servizi specifici per studenti con disabilità.

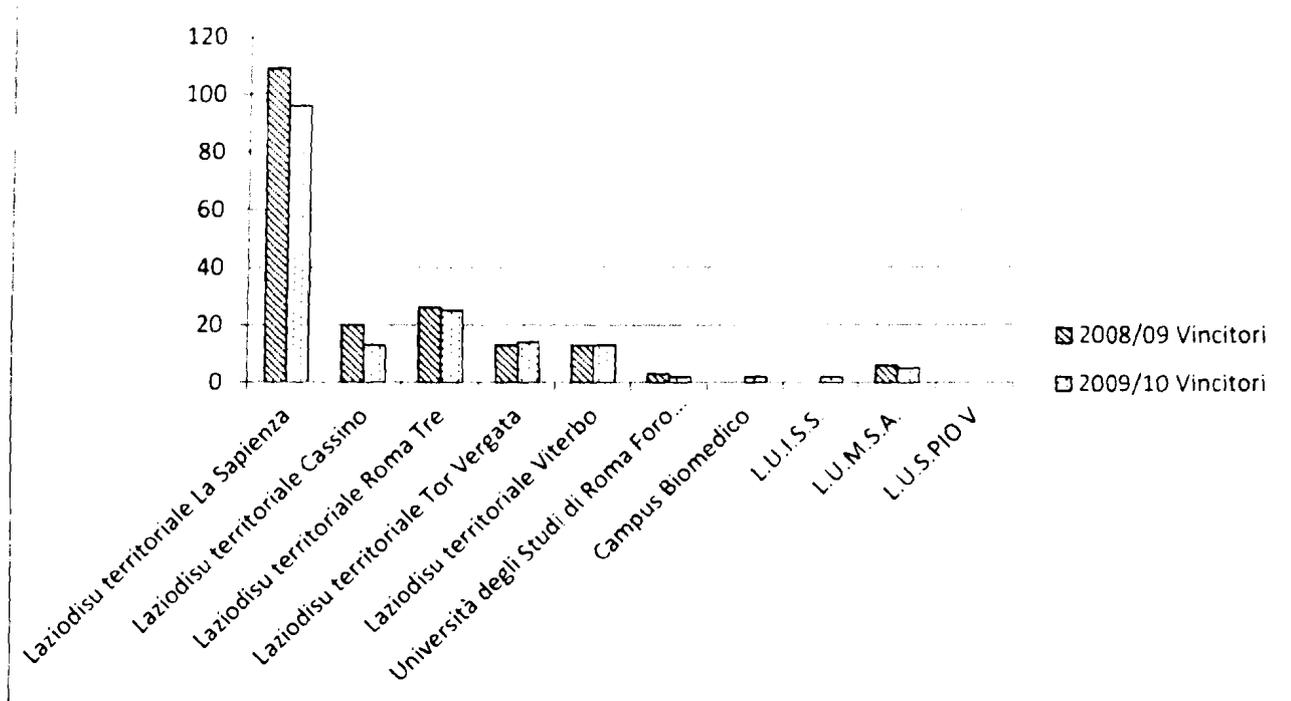
In conformità a quanto previsto dal principio costituzionale di uguaglianza sostanziale secondo cui a situazioni differenti corrispondono diritti differenti e in conformità a quanto previsto dal D.P.C.M. 9 aprile 2001, Laziodisu, in sede di predisposizione dei Bandi unici dei concorsi, nel triennio di riferimento, dovrà prevedere tempi differenziati per la maturazione dei crediti formativi in relazione alla disabilità dichiarata degli studenti disabili con validità riconosciuta pari o superiore al 66%.

In favore di questa categoria di studenti sono previsti interventi di natura economica per l'acquisto di attrezzature specialistiche e materiale didattico differenziato per un importo massimo definito nei rispettivi Piani annuali, in relazione alle risorse disponibili. Gli studenti con disabilità hanno in ogni caso diritto all'esonero dalle tasse, dai contributi universitari ed ad una tariffa ridotta per l'iscrizione.

Infine è da rilevare che l'offerta di alloggi idonei per studenti con disabilità è notevolmente aumentata grazie alla realizzazione delle nuove residenze universitarie che, negli standard previsti, hanno ricompreso un numero adeguato di stanze per studenti con disabilità. È ipotizzabile quindi che nel triennio i servizi richiesti saranno maggiori e, d'altra parte, è presumibile un corrispondente aumento delle spese di assistenza.

Fig. 11 – Analisi borsisti disabili, ripartizione per esito delle graduatorie definitive





Fonte dati al 26/05/2011 - CED - Ufficio Borse di Studio - Laziodisu

#### 1.4.2 Il supporto agli studenti privi della libertà personale ristretti in istituti di pena del Lazio.

In favore di questa categoria di studenti sono previsti interventi di natura economica per l'acquisto di testi universitari e materiale didattico per un importo massimo definito nei rispettivi Piani annuali, in relazione alle risorse disponibili.



## 2. Piano triennale

Il Piano triennale individua e definisce gli obiettivi di carattere generale, aventi valenza permanente e strutturale, fermo restando il rinvio ai Piani annuali di attuazione per la determinazione specifica del livello di azione in relazione alle risorse concretamente disponibili.

Il sistema integrato di interventi, servizi e prestazioni per il diritto agli studi universitari e per l'alta formazione e specializzazione artistica e musicale, trova nel Piano triennale gli elementi generali di programmazione per rendere effettivo il diritto costituzionale fondato sulla centralità dello studente, attraverso la rimozione di ostacoli di ordine economico, sociale e culturale, con particolare riguardo agli studenti capaci e meritevoli sprovvisti o carenti di mezzi e agli studenti che si trovano in condizioni di disabilità.

In particolare, secondo l'art. 9 della l.r. 7/2008, il piano triennale stabilisce:

- a. gli obiettivi da perseguire, le relative priorità, nonché le strategie utili alla loro realizzazione;
- b. le risorse finanziarie destinate alle iniziative regionali previste dall'articolo 4, commi 2 e 3, nonché agli interventi, ai servizi ed alle prestazioni indicati all'articolo 6;
- c. gli indirizzi per la manutenzione straordinaria delle residenze universitarie e delle altre strutture funzionali al diritto agli studi universitari di cui all'articolo 6, comma 1, lettere "d" ed "e";
- d. gli indirizzi per la progettazione, la realizzazione, il potenziamento e la ristrutturazione delle residenze universitarie e delle altre strutture funzionali al diritto agli studi universitari di cui all'articolo 6, comma 1, lettera "f".

Il presente Piano triennale si colloca in una fase di transizione normativa rispetto alla piena attuazione della recente l. 240/2010, la cosiddetta "Riforma Gelmini". La l. 240/2010 contiene, all'art. 5, una rilevante delega al Governo, che determinerà ricadute sostanziali sulla normativa regionale.

Entro un anno, infatti, il Governo dovrà adottare un decreto legislativo attenendosi ai seguenti principi e criteri direttivi:

- a) definire i LEP, anche con riferimento ai requisiti di merito ed economici, tali da assicurare gli strumenti ed i servizi, quali borse di studio, trasporti, assistenza sanitaria, ristorazione, accesso alla cultura, alloggi, già disponibili a legislazione vigente, per il conseguimento del pieno successo formativo degli studenti dell'istruzione superiore e rimuovere gli ostacoli di ordine economico, sociale e personale che limitano l'accesso ed il conseguimento dei più alti gradi di istruzione superiore agli studenti capaci e meritevoli, ma privi di mezzi;



b) garantire agli studenti la più ampia libertà di scelta in relazione alla fruizione dei servizi per il diritto allo studio universitario;

c) definire i criteri per l'attribuzione alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano del Fondo integrativo per la concessione di prestiti d'onore e di borse di studio, di cui all'articolo 16, comma 4, della legge 2 dicembre 1991, n. 390 (Norme sul diritto agli studi universitari);

d) favorire il raccordo tra le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le università e le diverse istituzioni che concorrono al successo formativo degli studenti al fine di potenziare la gamma dei servizi e degli interventi posti in essere dalle predette istituzioni, nell'ambito della propria autonomia statutaria;

e) prevedere la stipula di specifici accordi con le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, per la sperimentazione di nuovi modelli nella gestione e nell'erogazione degli interventi;

f) definire le tipologie di strutture residenziali destinate agli studenti universitari e le caratteristiche peculiari delle stesse.

Lo schema di decreto legislativo sarà oggetto di intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 (Definizione ed ampliamento delle attribuzioni della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano ed unificazione, per le materie ed i compiti di interesse comune delle regioni, delle province e dei comuni, con la Conferenza Stato-città ed autonomie locali). Il decreto legislativo, una volta approvato dal Governo, costituirà la cornice entro cui operare per i postulati sopra descritti.

Una ulteriore innovazione normativa della l. 240/2010 è contenuta nell'articolo 4 (Fondo per il merito) con il quale è stato istituito presso il Ministero un fondo speciale, finalizzato a promuovere l'eccellenza e il merito fra gli studenti dei corsi di laurea e laurea magistrale individuati, per gli iscritti al primo anno per la prima volta, mediante prove I nazionali standard e, per gli iscritti agli anni successivi, mediante criteri nazionali standard di valutazione.

Il fondo è destinato a:

a) erogare premi di studio, estesi anche alle esperienze di formazione da realizzare, presso università e centri di ricerca di Paesi esteri;

b) fornire buoni studio, che prevedano una quota, determinata in relazione ai risultati accademici conseguiti, da restituire a partire dal termine degli studi, secondo tempi parametrati al reddito percepito. Nei limiti delle risorse disponibili sul fondo, sono esclusi dall'obbligo della restituzione gli studenti che hanno conseguito il titolo di laurea ovvero di laurea specialistica o magistrale con il massimo dei voti ed entro i termini di durata normale del corso.



Gli interventi compresi nel Fondo per il merito sono cumulabili con le borse di studio assegnate ai sensi dell'articolo 8 della l. 390/1991.

Il panorama del supporto negli studi agli studenti universitari si amplia quindi di un nuovo strumento che ha la caratteristica di avere come destinatari finali tutti gli studenti iscritti presso le università, non più solamente i meritevoli ma privi di mezzi e che prevede per la prima volta la restituzione a fine curriculum dell'importo percepito come buono studio.

Si tratta in realtà, di uno strumento centralizzato che va in controtendenza alla competenza propria delle regioni in materia di diritto allo studio universitario, motivato dal fatto che riguarderebbe una materia, ossia il "merito", diversa dal diritto allo studio universitario in senso stretto, che comunque si sovrappone all'esistente sistema di sostegno attualmente in vigore.

L'intervento delle regioni in fase di istruttoria del disegno di legge ha evidenziato tali incongruenze, ottenendo la cumulabilità degli interventi della legge con quelli previsti nella l. 390/91, a tutela degli studenti meritevoli e privi di mezzi.

## **2.1. Obiettivi, priorità, strategie (art. 4, comma 4, lett. a)**

### **2.1.1. Obiettivi generali**

L'obiettivo generale, individuabile nel "Rinnovare il sistema del diritto allo studio universitario del Lazio", che dovrà prevedere un triennio di innovazioni e modifiche, tese a rendere maggiormente fruibili i servizi, innalzandone la qualità nell'erogazione, si integra con la definizione dei singoli obiettivi specifici, per raggiungere i quali è opportuno ridefinire la metodologia di lavoro comune tra la Regione e gli altri soggetti costituenti il sistema del DSU. Sulla base della l.r. 7/2008, le competenze, ai fini della piena attuazione del DSU, sono ripartite tra la Regione, nel suo ruolo di programmazione, indirizzo e coordinamento, e Laziodisu, con le articolazioni territoriali delle Adisu, che, in qualità di ente pubblico dipendente dalla Regione e con autonomia amministrativa, finanziaria e patrimoniale, è tenuto ad assicurare piena attuazione agli interventi e ai servizi compresi nella normativa regionale. Al riguardo l'obiettivo prioritario riguarda il consolidamento delle sinergie tra la *governance* regionale e l'operatività di Laziodisu. In coerenza con tale aspetto, il presente Piano è redatto con riferimento anche alla proposta di Laziodisu, approvata dal CdA dell'ente nella seduta del 19 aprile 2011.

Gli obiettivi generali del Piano triennale, alla luce del quadro complessivo, rappresentato nel contesto di riferimento, possono essere così sintetizzabili:

- valorizzazione della centralità dello studente nella fruizione degli interventi a sostegno del diritto agli studi universitari, indipendentemente dall'istituzione universitaria frequentata, con la messa a regime dell'anagrafe unica dell'utente dei benefici

servizi e con la contestuale adozione di un badge elettronico, fruibile sia per pagamenti che per accrediti, in tutte le sedi di erogazione dei servizi facenti capo a Laziodisu ed alle Adisu territoriali;

- potenziamento, attraverso l'adozione da parte di Laziodisu del bando unico per la fruizione dei benefici a concorso per i benefici di cui all'art. 6, comma 1, lett. a), punti 1) e 3), della l.r. 7/2008, con effetti per tutti gli studenti delle istituzioni universitarie del Lazio e, per i punti 2) e 4) della citata lett. a), con effetti per gli studenti delle sole università di riferimento per le ADISU;
- introduzione, anche in via sperimentale, della possibilità di erogare la borsa di studio in parte in denaro e in parte in servizi: alloggio e mensa, per studenti fuori sede; mensa, per studenti pendolari e per studenti in sede, con esclusione della monetizzazione di eventuali servizi non fruiti;
- maggiore efficienza ed economicità nella gestione dei servizi di alloggio e mensa finalizzate ad un contenimento dei costi da perseguire attraverso la definizione di nuove forme di gestione delle residenze e del servizio mensa;
- definizione di costi standard dei servizi di mensa e alloggio cui correlare le quote di risorse finanziarie da destinare alle singole Adisu territoriali per la gestione dei servizi stessi; obiettivo da raggiungere entro il 31/12/2012.
- definizione di standard qualitativi e quantitativi dei benefici e dei servizi erogati, anche mediante la promozione di forme di partecipazione alle decisioni e al controllo, da parte degli studenti e con la adozione della Carta dei servizi; obiettivo da raggiungere entro il 31/12/2012.
- sviluppo di sistemi di monitoraggio e di valutazione di efficienza ed efficacia da assumere a riferimento per la attribuzione delle risorse aggiuntive di cui all'art. 10, comma 2, lett. f), della l.r. 7/2008; obiettivo da raggiungere entro il 31/12/2012.
- elaborazione di criteri e metodi per pervenire alla unificazione dei regolamenti, valevoli per tutto il territorio regionale, per la fruizione dei servizi;
- adozione del regolamento per il controllo di gestione, di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286 (Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59) e all'art. 20, comma 3, della l.r. 7/2008, nonché del regolamento relativo alla Carta dei servizi previsto dall'art. 20, comma 4, lettera b), della medesima l.r. 7/2008;
- incremento delle collaborazioni istituzionali nella materia del diritto allo studio universitario.



## **2.2. Obiettivi specifici**

### **2.2.1. Interventi a concorso**

Per quanto riguarda i servizi e le prestazioni rivolti agli studenti, mediante concorso pubblico<sup>2</sup>, a legislazione vigente, quindi in attesa dell'espletamento della delega al governo, gli obiettivi specifici riguardano la quantità delle borse erogabili, i controlli ad esse connessi, la quantità, la qualità e le modalità gestionali di erogazione per i posti alloggio, le risorse per i contributi per la mobilità internazionale.

In via generale, nella definizione dei singoli interventi, al fine di garantire un equilibrato accesso tra la componente di studenti stranieri non appartenenti all'Unione Europea e quella di studenti italiani e non italiani appartenenti all'U.E., sempre nel rispetto della parità di trattamento, i benefici saranno assegnati agli studenti stranieri non appartenenti all'U.E., da una parte, e agli studenti italiani e non italiani appartenenti all'U.E., dall'altra, in proporzione al numero delle domande regolari rispettivamente presentate.

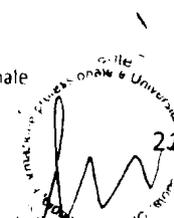
Restano da riservare quote di salvaguardia, in percentuali da definire, per gli studenti stranieri non appartenenti all'U.E., compresi quelli provenienti da paesi particolarmente poveri, il cui elenco è definito annualmente con decreto ministeriale, e per gli studenti apolidi e rifugiati politici, sulla base di quanto previsto dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 9 aprile 2001 (Disposizioni per l'uniformità di trattamento sul diritto agli studi universitari, a norma dell'art. 4 della l. 2 dicembre 1991, n. 390). Particolare attenzione sarà riservata alla valutazione della condizione economica, effettuata sulla base di una certificazione della Rappresentanza nel paese di provenienza, che attesti il possesso dei requisiti per l'accesso ai benefici.

Per tutti i benefici e servizi a concorso, già con il primo anno di validità del Piano, verificata la compatibilità con le risorse disponibili e tenendo presente quanto previsto dai decreti ministeriali annuali di adeguamento delle soglie di ISEE (Indicatore Situazione Economica Equivalente) di ISPE (Indicatore Situazione Patrimoniale Equivalente) e di importo minimo delle borse di studio nonché del tasso di inflazione programmata ai fini della rivalutazione della tassa di iscrizione alle università, occorre ridefinire i requisiti di reddito e di merito applicabili per tutto il sistema universitario.

### **2.2.2. Le borse di studio**

L'erogazione delle borse di studio a tutti gli aventi diritto, obiettivo raggiunto negli ultimi quattro anni, è tendenzialmente un risultato da confermare, seppur con una prevedibile contrazione riferibile alle ridotte risorse disponibili, ridefinendo nello stesso tempo, i requisiti di reddito e di merito. Appare evidente, infatti, che per garantire i benefici ai circa 21.000 studenti annui, nell'importo attualmente determinato per le tre tipologie previste di studenti, in sede, pendolari e fuori sede, le risorse necessarie dovrebbero ammontare a circa 60 milioni di euro l'anno; una uscita finanziaria così cospicua, alla luce anche del forte decremento del Fondo integrativo statale, appare difficilmente sostenibile (fig. n.12).

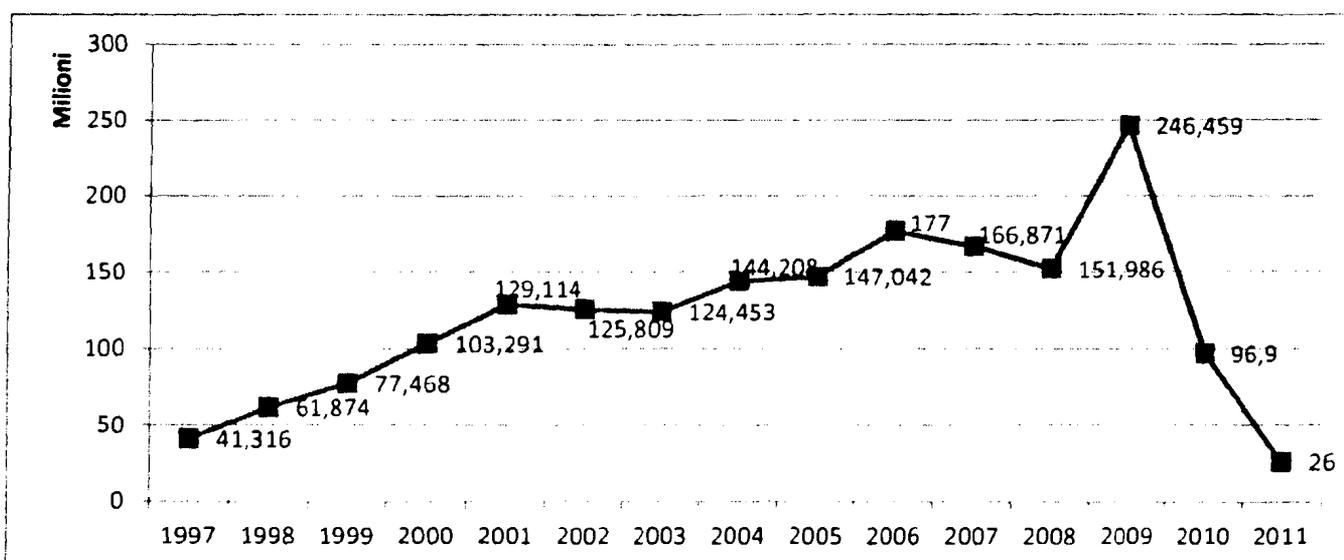
<sup>2</sup> borse di studio, posti alloggio e contributi finanziari per la residenzialità; prestiti d'onore; contributi per la mobilità internazionale



Appare pertanto più realistico l'obiettivo di razionalizzare il numero dei vincitori, individuando elementi di condizioni economiche e di merito più rispondenti alle potenzialità effettive del sistema regionale del diritto agli studi universitari e, al contempo, introducendo tutti i possibili elementi diretti ad accrescere l'efficienza del beneficio con la contestuale riduzione dei costi di erogazione. Questo implica la revisione delle attuali soglie ISEE e ISPE, anche sulla base delle risultanze dei lavori, attualmente in corso, della IX Commissione della Conferenza Stato-Regioni e al contempo l'aumento delle quote relative al merito, comprendendo anche la valutazione della continuità degli studi, eventualmente la media dei voti conseguiti negli esami. Risulta essenziale, nella previsione generale, la sistematizzazione delle attività di monitoraggio e controllo sulle borse di studio, già in corso da parte di Laziodisu, per la verifica dei requisiti di ammissibilità e di mantenimento della borsa stessa.

La Regione si impegna, altresì, ad instaurare forme di collaborazione tra l'Agenzia delle Entrate e Laziodisu al fine di sottoporre ad accertamento fiscale i nuclei familiari degli assegnatari, di modo da recuperare risorse ed evitare il singolare fenomeno, tanto diffuso negli atenei laziali dei "redditi zero". In tal modo si garantirebbe che i beneficiari della borsa siano coloro che ne abbiano realmente diritto. Si eviterà di valutare, peraltro, nella individuazione dei criteri nell'ambito del merito, la continuità degli studi, la media dei voti e il limite di età; tali parametri, infatti tendono ad escludere una fetta di studenti, spesso impegnati in attività lavorative, che non consentono di dedicarsi a tempo pieno allo studio e sintomatiche di difficoltà economiche.

Fig. 12 - Fondo Integrativo per le borse di studio 1997-2011



Fonte dati: Tavolo tecnico DSU, Conferenza Stato-Regioni 2011



### 2.2.3. La carta dello studente

Tra gli elementi diretti ad accrescere l'efficienza del beneficio, va rammentata la cosiddetta carta dello studente unificata con il badge dell'anagrafe dell'utente, di cui agli obiettivi generali.

Si tratta di dotare gli aventi diritto di una carta su cui versare gli importi relativi alle quote delle borse e al costo dei pasti da erogare, che renda fruibile per i servizi del diritto allo studio universitario, gli importi concessi. Tale strumento, già in dotazione a Laziodisu (*Laziodisu card*) da settembre 2010, e privo di costi di attivazione e di gestione per l'utente, dovrà trovare maggior familiarità tra gli studenti che, ad oggi lo utilizzano in una percentuale molto ridotta. Vanno inoltre approfondite e promosse le possibili sinergie con l'altro strumento regionale esistente, della Carta giovani (ex l.r. 29/2001), in modo da razionalizzare l'offerta dei servizi e dotare gli studenti di un più vasto stock di agevolazioni.

### 2.2.4. Le residenze universitarie e i posti alloggio

Il patrimonio immobiliare destinato alle residenze per studenti universitari si è incrementato notevolmente negli ultimi anni a seguito degli investimenti attuati sulla base della l. 338/2000 e crescerà ancora con la attuazione dei progetti ammessi a finanziamento da parte del MIUR riguardanti il secondo Piano triennale. Laziodisu, subentrato al Consorzio Polifunzionale Pegaso, ha il compito della realizzazione delle residenze universitarie, nonché della loro manutenzione, ordinaria e straordinaria e della loro gestione.

Obiettivo per Laziodisu e le Adisu è la cura degli interventi di manutenzione straordinaria, di ammodernamento e di adeguamento funzionale e normativo, da realizzarsi nelle residenze universitarie e nelle altre strutture funzionali al diritto agli studi universitari, secondo i seguenti ordini di priorità:

- 1) compiuto abbattimento delle barriere architettoniche;
- 2) adeguamento alle vigenti disposizioni in materia di sicurezza degli impianti.
- 3) elaborazione di programmi operativi di interventi sulle strutture edilizie per assicurare ottimizzare i consumi energetici
- 4) adeguamento alle vigenti disposizioni in materia di sicurezza statica degli edifici;
- 5) esercizio della manutenzione straordinaria in senso stretto.

I Piani annuali fisseranno i limiti di spesa per la definizione della competenza di Laziodisu e delle Adisu relativamente alla manutenzione straordinaria delle residenze universitarie e delle altre strutture funzionali al diritto agli studi universitari (nelle more, resta confermato quanto stabilito nelle determinazioni dirigenziali n. 82 e 371 del 2010 citate al paragrafo 3.4).

Sarà in sostanza, sotto questo profilo, un triennio nel quale peseranno i costi di gestione del patrimonio immobiliare già esistente e di quello che via via verrà ad esistere.

Un adeguato impegno finanziario sarà posto d'altra parte sull'acquisizione di arredi per le nuove strutture e per il rinnovo di quelli non più funzionali.



Non meno rilevante è la problematica riguardante la gestione degli alloggi di proprietà regionale dati in comodato d'uso gratuito a Laziodisu in base all'articolo 20 della legge regionale 28 aprile 2006, n. 4, così come modificato e integrato dall'articolo 1, comma 43, della legge regionale 11 agosto 2008, n. 14, relativo a concessioni a canoni ricognitori di beni di proprietà regionale.

Al riguardo, l'esigenza prioritaria è individuata nel perseguire un'offerta di posti alloggio corrispondente a tutti i vincitori del concorso per borse di studio per studenti fuori sede; vincitori che nell'anno accademico 2009/2010 sono risultati pari a n. 7.158 unità e per i quali la disponibilità di posti alloggio è inferiore. Bisogna anche rilevare che alcune residenze universitarie, una volta esaurite le graduatorie degli aventi diritto, presentano disponibilità di posti alloggio. È necessario indagare le motivazioni del non utilizzo da parte degli idonei a occupare gli alloggi assegnati. Prima di qualsiasi altra soluzione serve ricercare il miglioramento dei servizi che rendono agevoli e fruibili tali alloggi.

L'obiettivo specifico è la razionalizzazione e il contenimento delle spese, assicurando adeguati standards qualitativi. A tale risultato è connessa l'esigenza di attuare una politica di messa a reddito degli alloggi disponibili, anche prevedendone la utilizzazione da parte di studenti e dottorandi, italiani e stranieri, che ne facciano richiesta, dando gli alloggi in fruizione a condizioni in linea con i valori di mercato, e nei periodi estivi per turismo giovanile, mobilità internazionale, ecc, nonché di porre in essere una più incisiva politica di responsabilizzazione degli studenti che fruiscono del servizio alloggiativo in ordine alle spese di manutenzione. È fondamentale la piena utilizzazione delle strutture e la possibile messa a reddito delle stesse, con la prospettiva di reimpiegare i proventi nell'abbattimento dei costi di gestione.

La Regione, inoltre, per ampliare ulteriormente l'offerta alloggiativa e per favorire un regime di trasparenza nella disponibilità di alloggi per studenti universitari, è chiamata a disciplinare l'esercizio da parte di terzi di residenze collettive destinate a studentati che siano in regola con quanto previsto dal decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 9 maggio 2001, n. 118 (Standard minimi dimensionali e qualitativi e linee guida relative ai parametri tecnici ed economici concernenti la realizzazione di alloggi e residenze per studenti universitari di cui alla legge 14 novembre 2000, n. 338 e alla legge 23 dicembre 2000, n. 388), prevedendo forme di identificazione e di incentivazione anche in convenzione con Laziodisu.

### ***2.3 Interventi diretti alla generalità degli studenti***

Per quanto riguarda i servizi e le prestazioni, attuati da Laziodisu e dalle relative Adisu territoriali, rivolti alla generalità degli studenti (cfr. nota n. 1), occorre distinguere i tre grandi ambiti, riguardanti la ristorazione, i servizi per le locazioni ed i restanti, eterogenei nell'articolazione, ma non meno essenziali.

#### **2.3.1. Il servizio di ristorazione**

L'obiettivo generale sulla maggiore efficienza ed economicità nella gestione del servizio mensa si pone in sinergia con l'altro, che prevede la definizione di standard qualitativi e quantitativi dei benefici e dei servizi erogati, anche mediante la promozione di

partecipazione alle decisioni e al controllo, da parte degli studenti. Nel caso della ristorazione, più che per altri servizi, è necessario infatti un percorso operativo congiunto tra erogatori e fruitori, con la prospettiva di rendere più efficiente il servizio stesso, che risulta sottoutilizzato rispetto alla potenziale domanda e che richiede un costante monitoraggio per assicurare una adeguata *customer satisfaction*.

Va inoltre prevista la definizione anche di costi standard per i servizi di mensa, cui correlare le quote di risorse finanziarie da destinare alle singole Adisu territoriali per la gestione dei servizi stessi.

Per i servizi di ristorazione, occorre razionalizzare il mantenimento e/o l'attivazione di mense e centri di ristoro, in base a parametri predeterminati circa il numero di studenti universitari serviti. Le scelte operative non potranno, peraltro, non tenere conto della distanza da Università/Facoltà/residenze/uffici di Laziodisu e della presenza di mezzi di trasporto.

In via generale, le mense e i centri di ristoro delle Adisu su tutto il territorio laziale dovranno attivare una unica modalità di controllo di tipo informatico dell'identità dello studente e sui pasti erogati.

È in corso, da parte di Laziodisu, una ipotesi operativa per la esternalizzazione del servizio mensa della Adisu Roma Uno, via De Lollis, prevedendo la possibilità di apertura delle strutture ad attività commerciali affini al servizio mensa, con la finalità di ridurre i costi a carico del bilancio di Laziodisu. Nell'ambito degli ulteriori interventi, nel triennio di riferimento, sarà data priorità alla realizzazione di nuove mense universitarie: a Viterbo; a Cassino – Folcara; a Roma Tre - Lettere; a Roma Uno - Borghetto Flaminio.

### **2.3.2 La politica degli affitti**

Per venire incontro all'esigenza di residenzialità, nell'ambito delle iniziative a sostegno degli studenti universitari interessati a reperire autonomamente l'alloggio, assume significato il potenziamento dell'attuale esperienza identificata come "Agenzia degli affitti", che mette in contatto studenti universitari e bisognosi di alloggio con l'offerta di soggetti privati, con l'assistenza delle organizzazioni di categoria (inquilini e proprietari). È auspicabile al riguardo l'istituzione di un Fondo di legalità, a garanzia e tutela dei diritti degli studenti affittuari, per la piena trasparenza dei contratti.

Al fine di incrementare ulteriormente l'offerta di alloggi a beneficio degli studenti, Laziodisu attiverà il sistema di accreditamento di nuclei residenziali per studenti collocati presso appartamenti di civile abitazione, mediante la costituzione di un apposito registro di enti pubblici e privati senza scopo di lucro aventi già una documentata esperienza nel settore universitario. Ulteriori elementi volti a garantire le esigenze di residenzialità sono: l'istituzione di una tabella di riferimento per l'equo canone locatizio da applicarsi agli studenti, secondo parametri standardizzati di qualità e tipologia degli immobili destinati a residenze universitarie.



### 2.3.3 Altri servizi

I restanti servizi, eterogenei nella loro natura ma essenziali nella definizione delle politiche del DSU, necessitano di una rivisitazione complessiva e innovativa sia per comprendere meglio le risorse assorbite sia per rendere uniforme sul territorio l'offerta proposta da Laziodisu, dando una maggiore attenzione al valore di ciascuno di essi nonché una visibilità migliore su quanto già si realizza. Vanno infatti approfondite le modalità di erogazione dei servizi alla generalità degli studenti, in modo da salvaguardare l'omogeneità delle prestazioni tra le evidenti differenti realtà universitarie.

Particolare attenzione necessita il tema della prevenzione e dell'assistenza sanitaria agli studenti, da promuovere anche in raccordo con le Aziende Sanitarie locali e con i Policlinici universitari. Va inoltre implementata la collaborazione con le università e le altre istituzioni, nonché con gli enti pubblici competenti in materia, per il consolidamento e ampliamento dei servizi di orientamento e di placement universitario.

### 2.4 Delocalizzazione

Ultimo punto, ma non meno fondamentale, consiste nella riflessione sull'attuale sistema universitario del Lazio e sul ruolo che la Regione potrebbe avere nel futuro per articolare e migliorare la competitività e l'attrazione che il sistema stesso potrebbe svolgere verso i paesi del bacino del Mediterraneo.

Delocalizzare parte delle funzioni creando dei poli universitari di eccellenza dotati di propri campus universitari, potrebbe essere altamente innovativo e convogliare nel Lazio studenti di paesi esteri (ad esempio un polo di eccellenza per l'archeologia).

Coniugare, quindi l'eccellenza con l'accoglienza in campus sul modello anglosassone, dove le residenze siano in parte assegnate ai migliori ma privi di mezzi ed in parte concesse a prezzi simili a quelli delle Università estere.

È una "provocazione" che la Regione intende lanciare al mondo universitario convinta che il Lazio possa svolgere soprattutto nel bacino del Mediterraneo un ruolo fondamentale.

### 2.5 Incremento delle collaborazioni istituzionali nella materia del diritto allo studio universitario.

Occorre partire dal sistema delle relazioni istituzionali, dando ai diversi soggetti un luogo di confronto e di iniziativa, una sorta di cabina di regia da utilizzare ogni qualvolta ci sia bisogno di accelerare processi, rimuovere ostacoli operativi, far emergere nuove esigenze.

La l.r. 7/2008 all'articolo 4, comma 4, ha previsto il "Tavolo di consultazione delle associazioni universitarie", che, pur istituito, si è rivelato uno strumento di rappresentatività parziale, limitando la necessaria consultazione di tutti i soggetti coinvolti e protagonisti del sistema del diritto allo studio universitario.

In tal senso, occorre individuare nuove forme di partecipazione al processo programmatico degli interventi in materia di diritto agli studi universitari, che valorizzi il ruolo delle diverse componenti che interagiscono nel sistema universitario.



Si propone, in questa sede, l'istituzione della *Conferenza regionale per il Diritto allo Studio universitario*, peraltro già esistente in altre regioni del Centro nord, di cui dovrebbero far parte, i rappresentanti delle componenti accademiche e dell'apparato gestionale dei servizi universitari, nonché i sindaci dei Comuni interessati dalle Sedi universitarie e degli studenti.

Alla Conferenza potrebbero essere inoltre invitati, a seconda degli argomenti all'ordine del giorno, i rappresentanti degli enti pubblici e locali coinvolti.

Gli ambiti di consultazione della Conferenza dovrebbero essere molteplici ed essa potrebbe rappresentare lo strumento ordinario di confronto per l'Assessorato di riferimento, sul quale basare le verifiche, una volta adottati i documenti di programmazione triennale ed annuale. La Conferenza, in sostanza, dovrebbe operare a valle della programmazione, che manterrebbe il proprio percorso definitorio, e svolgere un ruolo di stimolo e di ausilio all'operatività del momento attuativo delle politiche programmate.

Un ulteriore strumento di collaborazione istituzionale potrebbe essere un gruppo di lavoro misto tra Regione e CRUL, per la definizione di un sistema di valutazione e monitoraggio del Piano triennale, che definisca specifici indicatori di prestazione relativi ai servizi erogati, rilevi i livelli quanti-qualitativi stessi e sia fonte di proposte per il miglioramento dei servizi.

## **2.6 Assetto gestionale e Convenzioni**

La governance complessiva del DSU richiede una rielaborazione per migliorare l'efficienza e l'efficacia della macchina organizzativa, che vede l'attuale struttura imperniata sulle cinque Adisu territoriali rispetto alle sei università statali presenti sul territorio, e su un regime basato su convenzioni con le università e le istituzioni universitarie non statali. Pur confermando la scelta di presenza dei servizi in prossimità delle sedi di studio, in un'ottica di accresciuta sussidiarietà, è necessario definire meglio i ruoli della struttura centrale rispetto a quelli delle articolazioni periferiche, con una particolare attenzione alle modalità della gestione degli appalti e delle gare anche allo scopo di diminuire i costi.

Inoltre l'ente potrebbe avere bisogno di dotarsi di strumenti operativi che lo supportino nella propria attività istituzionale privilegiando scelte di managerialità e di razionalizzazione della gestione dei servizi.

L'attuale assetto gestionale, infatti, risulta articolato come segue:

### **A) Laziodisu, con le realtà territoriali:**

- **Adisu Cassino**, riferita all'università di Cassino, all'Accademia Belle Arti di Frosinone, Conservatorio "Vittorio Refici"
- **Adisu Roma Uno**, riferita all'università "La Sapienza" Roma, all'università "La Sapienza" sede Latina, all'Accademia di Belle Arti Roma, all'Istituto per le Industrie Artistiche - ISIA - Roma, all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio D'Amico" Roma, alla Libera Accademia Belle Arti di Roma - Rome University of fine Arts, al Conservatorio di musica Santa Cecilia Roma, al Conservatorio statale di musica "O. Respighi" Latina;



- **Adisu Roma Due**, riferita all'università di Tor Vergata Roma;
- **Adisu Roma Tre**, riferita all'università Roma Tre e all'Accademia Nazionale di Danza – Roma;
- **Adisu Viterbo**, riferita all'università della Tuscia Viterbo e all'Accademia Belle Arti Viterbo;

Per le Università statali di riferimento che intendono attuare direttamente gli interventi di cui all'articolo 6, comma 1, lettera b), numeri 3), 4) e 5), della l.r. 7/2008, vengono stipulate apposite convenzioni, nel rispetto delle direttive programmatiche adottate dalla Giunta regionale e sulla base di principi specifici, da prevedere nelle singole convenzioni.

B) **Gestione in regime di convenzione**, sottoscritta in data 16 febbraio e 30 maggio 2005, con validità prorogata fino alla sottoscrizione della nuova convenzione ai sensi dell'art. 8, comma 3, lettera b) della l.r. 7/2008, con le sotto riportate **istituzioni universitarie non statali** legalmente riconosciute, gli istituti universitari e le istituzioni di alta cultura, che intendono attuare direttamente gli interventi per la gestione dei servizi in favore dei propri studenti di cui all'articolo 6, comma 1, lettere a) e b), della l.r. 7/2008, nel rispetto delle direttive programmatiche adottate dalla Giunta regionale e sulla base di principi specifici, da prevedere nelle singole convenzioni:

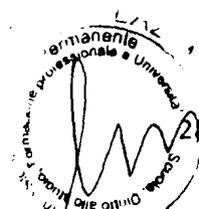
- **L.U.M.S.A. - Libera Università Maria Ss. Assunta Roma**, convenzione sottoscritta in data 16 febbraio 2005
- **L.U.I.S.S. - Libera Università Internazionale Studi Sociali "Guido Carli" Roma**, convenzione, sottoscritta in data 16 febbraio 2005
- **Libera Università San Pio V Roma**, in regime di convenzione sottoscritta in data 16 febbraio 2005
- **Scuola Superiore Mediatori Linguistici - Via Gregorio VII, 126 - Roma**, convenzione sottoscritta in data 16 febbraio 2005
- **Università Campus Bio-Medico Roma**, convenzione sottoscritta in data 30 maggio 2005

Nelle more del rinnovo delle convenzioni di cui al punto B), sono da ritenersi prorogate quelle sottoscritte in data 16 febbraio e 30 maggio 2005.

Va evidenziato inoltre che, nelle more della costituzione dell'ADISU presso l'Università degli studi "Foro Italico" Roma, resta prorogata la convenzione in essere sottoscritta in data 30 maggio 2005.

In attesa che sia definita la posizione dell'università non statale legalmente riconosciuta Università Europea di Roma, agli interventi in favore degli studenti iscritti alla predetta Università provvede la sede territoriale Adisu Roma Uno.

C) **Gestione in regime di convenzione**, da sottoscrivere, ai sensi dell'art. 8, comma 4 della l.r. 7/2008 con le Università telematiche che rilasciano titoli di studio aventi valore legale e con sede legale nel Lazio, nel rispetto delle direttive programmatiche adottate dalla Giunta regionale e sulla base di principi specifici, da prevedere nelle singole convenzioni.



Nelle more della sottoscrizione della convenzione di cui al punto C), gli studenti delle università telematiche: "Guglielmo Marconi" Roma, UNITELMA Roma, UNINETTUNO Roma, Mercatorum Roma, fruiscono dei servizi e dei benefici sulla base di quanto previsto dai singoli regolamenti o bandi di concorso.

Riguardo al regime delle convenzioni, appare da un lato opportuno prevedere che la durata delle stesse coincida con la temporalità del Piano triennale e dall'altro che si assumano a riferimento gli elementi caratterizzanti: *la spesa complessiva, i principi di efficienza, economicità e trasparenza, il principio di uguaglianza degli studenti per l'accesso ai servizi, indipendentemente dall'università frequentata.*



### 3. Risorse

#### 3.1. Le risorse umane

In relazione alla inderogabile esigenza di riorganizzare i servizi per rendere la loro erogazione compatibile con le risorse finanziarie disponibili, si rende necessario ridefinire la dotazione organica del personale di Laziodisu e delle ADISU.

Le carenze attuali di personale dovranno trovare risposte nell'ambito della citata riforma legislativa regionale di ridefinizione delle funzioni e dell'assetto istituzionale di Laziodisu.

#### 3.2. Le risorse finanziarie

Le risorse disponibili, sulla base dei dati noti, per le annualità di riferimento del piano, risultano articolate come segue:



Oggetto	Es. Fin. 2011 A.A. 2011/12	Es. Fin. 2012 A.A. 2012/13	Es. Fin. 2013 A.A. 2013/14
Gettito tassa regionale per il diritto allo studio universitario	29.003.000,00	29.003.000,00	29.003.000,00
Fondo integrativo statale <sup>1</sup>	12.000.000,00	18.000.000,00	1.500.000,00
Fondo regionale Integrazione borse di studio (cap. F13506) <sup>2</sup>	800.000,00	0,00	0,00
Fondi vincolati anni precedenti e recuperi borse	500.000,00	500.000,00	500.000,00
Gettito tassa abilitazione	550.000,00	550.000,00	550.000,00
Finanziamento annuo regionale spese di funzionamento Laziodisu (cap. F13504)	14.500.000,00	13.000.000,00	13.000.000,00
Finanziamento regionale attuazione piano annuale DSU-Laziodisu (cap. F13505) <sup>3</sup>	14.000.000,00	18.000.000,00	16.000.000,00
Entrate proprie Laziodisu <sup>4</sup>	6.300.000,00	6.000.000,00	6.000.000,00
Spesa per interventi diretti della Regione nel campo del diritto agli studi universitari (cap. F13502)	50.000,00	0,00	0,00
Finanziamento regionale per il potenziamento delle strutture per il diritto agli studi universitari (cap. F14501)	1.000.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00
<b>Totale risorse</b>	<b>78.703.000,00</b>	<b>86.553.000,00</b>	<b>68.053.000,00</b>

Tabella aggiornata alla data del 16/11/2011 sulla base dei dati desumibili dai documenti contabili Laziodisu e dalle disposizioni finanziarie statali e regionali vigenti, di natura programmatica e pertanto suscettibili di modifiche.

- <sup>1</sup> Fondo Integrativo 2011: importo calcolato sulla base dell'acconto statale erogato nel mese di agosto 2011.  
Fondo Integrativo 2012: importo calcolato sulla base delle disposizioni dell'art 33, c.27, della Legge di stabilità - L. n.183 del 12 novembre 2011, assumendo che la quota di riparto per la Regione Lazio sia confermata al 12% circa  
Fondo Integrativo 2013: importo calcolato sulla base della tabella C della Legge di stabilità - L. n. 183 del 12 novembre 2011, assumendo che la quota di riparto per la Regione Lazio sia confermata al 12% circa  
Gli importi sopra evidenziati non coincidono con lo stanziamento del capitolo regionale F13101 poiché trattasi di capitolo a fondi vincolati che consente l'iscrizione delle somme statali, mediante decreto del Presidente, solo ad avvenuta erogazione da parte dello Stato.
- <sup>2</sup> Importi rilevati dallo stanziamento del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2011 e pluriennale 2012-2013 non modificato dalla L.R. n. 10/2011.
- <sup>3</sup> Importo aggiornato alla L.R. n. 10/2011
- <sup>4</sup> Entrate derivanti dal servizio mensa, per circa 3,6 milioni di euro, e dal servizio alloggiativo, per circa 2,7 milioni di euro, come da assestamento Laziodisu 2011, approvato con Delibera Consiliare n. 24 del 17/10/2011



Con le disponibilità sopra riportate, risulta indispensabile:

- la razionalizzazione delle gestioni dirette, anche attraverso la loro esternalizzazione con forme e modalità che, da un lato assicurino il migliore equilibrio economico possibile, dall'altro consentano di mantenere gli attuali livelli occupazionali;
- la ottimizzazione e la razionalizzazione dei costi di gestione da conseguire anche attraverso il ricorso a forme di risparmio energetico, energie alternative nonché attraverso una rielaborazione della utilizzazione delle strutture e degli spazi disponibili e ad una più efficace ed efficiente attività di verifiche interne e dell'attività del controllo di gestione dell'ente.

### ***3.3 Tassa regionale per il diritto allo studio universitario***

In un'ottica di buona amministrazione delle risorse, assume fondamentale rilievo l'avveduta gestione della tassa regionale per il diritto allo studio universitario, che è tributo proprio della Regione (articolo 27, comma 1, della l.r. 16/1996), finalizzato specificamente all'erogazione delle provvidenze (articolo 27, comma 2).

È quindi esigenza prioritaria giungere, in tempi amministrativamente brevi, a progettare e implementare un procedimento amministrativo atto a monitorare e a ricognere, garantendo il massimo dell'efficienza nell'accertamento delle entrate, il gettito della tassa regionale per il diritto allo studio universitario, così da incrementare, o comunque non disperdere, le risorse a disposizione per gli studenti aventi diritto.

Tale procedimento sarà gestito da Laziodisu, e sarà articolato nelle seguenti fasi:

- a) acquisizione dati formali sulle iscrizioni di cui alla l.r. 16/1996, articolo 27, comma 5;



- b) verifica requisiti in capo agli esonerati di cui alla l.r. 16/1996, articolo 27, comma 11;
- c) riscontro incrociato iscritti non esonerati/contribuenti tassa.

### **3.4 Assetto organizzativo di Laziodisu**

Con il varo dello statuto, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 851 del 13 novembre 2009, e con l'adozione del Regolamento di organizzazione e funzionamento di Laziodisu, adottato con delibera del Consiglio di amministrazione n. 13 del 13 novembre 2009 è stato completato l'assetto organizzativo di Laziodisu.

Assetto completato ed integrato con i successivi atti del Direttore generale di seguito riportati:

- determinazione dirigenziale n. 82 del 3 febbraio 2010, *Ricognizione delle funzioni delle Direzioni amministrative territoriali delle Adisu;*
- determinazione dirigenziale n. 371 del 15 aprile 2010, *Articolazione delle strutture di Laziodisu in Aree, determinazione delle risorse e ricognizione dei poteri dei dirigenti responsabili;*
- determinazione dirigenziale n. 517 del 12 maggio 2010, *Ricognizione delle funzioni della Direzione generale di Laziodisu e articolazione di staff;*
- determinazione dirigenziale n. 747 del 22 giugno 2010, *Area Servizi Tecnici e attuazione della l. n. 338/2000 e s.m.i.. Determinazione delle funzioni e ricognizione dei poteri del dirigente responsabile.*

### **3.5 Trasferimento delle funzioni del Consorzio Polifunzionale Pegaso**

Con deliberazione della Giunta regionale 29 dicembre 2010, n. 636, pubblicata sul BURL del 14 gennaio 2011, è stata dichiarata l'estinzione del Consorzio Polifunzionale Pegaso, ai sensi dell'art. 29 della l.r. 7/2008.

A decorrere dalla data di pubblicazione della suddetta deliberazione, Laziodisu è subentrato al Consorzio polifunzionale Pegaso nella titolarità dei rapporti giuridici attivi e passivi in essere ed è responsabile della continuità delle funzioni dello stesso Consorzio, integralmente trasferite con la medesima deliberazione, contestualmente alle risorse finanziarie e patrimoniali.

Il personale di ruolo in servizio presso il Consorzio è stato iscritto nei ruoli di Laziodisu dal 1° gennaio 2011 (DD n. 2035 del 30 dicembre 2010).

Priorità assoluta è garantire la continuità delle funzioni svolte dal Consorzio polifunzionale Pegaso e, attraverso l'attività dell'Area Servizi Tecnici e attuazione della L. n. 338/2000, assicurare l'ultimazione in tempi rapidi degli interventi inseriti nel Primo piano triennale, l'attuazione degli interventi del Secondo piano triennale e la presentazione e la gestione



dei progetti da presentare per il Terzo piano triennale della l. 338/2000 di cui al d.m. 26/2011.

### *3.6 Trasparenza, diritto di accesso e controlli*

Un obiettivo in coerenza con la legge regionale è porre in essere attività e strumenti di valutazione, monitoraggio ed implementazione del sistema integrato degli interventi, dei servizi e delle prestazioni indicati all'articolo 6 con il sistema informatico e statistico di settore, coordinato con il sistema statistico regionale.

Il sistema di valutazione e monitoraggio va realizzato nel primo anno del triennio in quanto rappresenta lo strumento che permetterà in corso d'opera di tenere sottocontrollo le attività regionali nel campo del diritto allo studio universitario, programmate nel triennio e quindi di dovrà consentire di rilevare gli eventuali scostamenti.

A tale riguardo risultano prioritari l'adozione del regolamento per il controllo di gestione, di cui al d.lgs. 286/1999 e all'art. 20, comma 3, della l.r. 7/2008, nonché del regolamento relativo alla Carta dei servizi previsto dall'art. 20, comma 4, lettera b), della medesima l.r. 7/2008.

### **3.7 Pubblicizzazione delle attività del Piano**

Il Piano triennale, a perfezionamento avvenuto, potrebbe essere distribuito gratuitamente in formato e veste editoriali facilmente fruibili per favorire una congrua informazione sui suoi contenuti e permettere l'effettivo esercizio della partecipazione studentesca agli interventi del sistema regionale del diritto allo studio universitario.

Oltre a ciò, tutti i principali interventi del Piano stesso saranno adeguatamente pubblicizzati nelle sedi universitarie, attraverso manifesti e comunicati pubblici, al fine di promuovere l'informazione e la partecipazione dei soggetti interessati.

Inoltre è previsto un programma di convegni illustrativi, uno per ciascuna sede universitaria del Lazio, ai quali saranno invitati, quali parti attive, le associazioni universitarie studentesche.

